



Espressionismo, simbolismo e follia dentro "Il gabinetto del Dottor Caligari"

Descrizione

Follia contro ragione, fantasia contro realtà: uno dei più celebri *masterpiece* dell'orrore mai realizzati.

In breve. Film *stra-cult* perchè ha inventato molti consolidati stereotipi *thriller*, e per la meravigliosa forma espressionistica, a tratti impensabile per l'epoca. Contiene un interessante doppio finale "involontario" davvero clamoroso.

Davvero singolare questo esempio di cinema muto risalente alla Germania del 1920, contato tra i primissimi *horror* della storia (*Nosferatu* di Murnau uscirà solo due anni dopo, così come *Freaks* di Browning). Girato secondo i canoni dell'espressionismo, si presenta come un film seminale adatto, oggi, probabilmente solo agli appassionati di cinema "assoluti" o, al limite, agli *hacker* di pellicole alla ricerca di immagini insolite. Com'è ovvio non esiste parlato a livello di suono, ma solo una lunga ed alienante colonna sonora curata da Giuseppe Becce.

La storia è quella di un ipnotista che usa come un fenomeno da baraccone Cesare, un sonnambulo con la capacità singolare di predire il futuro delle persone. Dopo due misteriose morti avvenute in zona, una delle quali realizza esattamente la "profezia", esce fuori che l'inquietante ipnotista avrebbe trovato un modo per controllare la volontà del giovane e costringerlo, durante il sonno, a compiere omicidi. Inoltre l'uomo si sarebbe immedesimato nella figura del Dottor Caligari, che aveva compiuto secoli prima delle approfondite ricerche sull'argomento ipnosi: come rivelazione definitiva si scopre che egli è, di fatto, il direttore di un manicomio che ha perso, neanche a dirlo, i lumi della ragione (i richiami al celebre "*Dottor Catrame e Professor Piuma*" di E. A. Poe sembrano sostanziali).

Finita qui? Non proprio: non è infatti possibile discutere de "*Il gabinetto del Dottor Caligari*" senza considerare la parte iniziale e finale, inserite per imposizione del governo dell'epoca allo scopo di cambiarne il significato, letto addirittura come sovversivo. E così la versione definitiva



del film viene farcita con un “panino” esterno, capace di stravolgere il messaggio di fondo e facendo apparire il tutto come l'allucinazione di un pazzo, che avrebbe inventato quella storia avendo in odio il direttore del manicomio in cui è rinchiuso. Col senno di poi, una volta tanto potremmo dire che la censura è riuscita a fare qualcosa di buono, anche se così facendo 1) il sottotesto del film viene annullato del tutto e 2) si è indotti a fare considerazioni piuttosto brutali contro il cinema stesso e, come ha scritto molto giustamente [Exxagon](#), far apparire che “*la visione espressionista sia quella di una folle, ovvero l'arte moderna non ha senso ed è pura pazzia*“. Ad ogni modo questo particolarissimo espediente narrativo del doppio finale “innestato” diventerà un classico di un certo *thriller* moderno, nel quale la demolizione delle apparenze è condizione necessaria per svelare la cruda realtà dei fatti.

La trama non è troppo lineare, il film rimane comunque interessante mentre, a onor del vero, gli elementi bizzarri de “*Il gabinetto del Dottor Caligari*” non sono pochi, anzi occupano parte preponderante della pellicola: tuttavia, considerando l'epoca ed i mezzi annessi, l'opera è di livello davvero notevole e finirà per piacere anche a chi non ama particolarmente certi virtuosismi. Molto degni di nota gli effetti visivi globalmente presenti, mentre la sequenzialità della storia è resa in modo ottimale dalla successiva colorazione della pellicola (avvenuta nel 1996) che scandisce, ad esempio, i notturni in azzurro. Tra le curiosità più prettamente cinematografiche, infine, vi è l'interpretazione data da alcuni riguardo al misterioso Cesare, che – per via del comportamento e del suo dormire in una cassa di legno – sembrerebbe una specie di proto-*zombie*, il che smentirebbe [White Zombi](#) del 1932 come primo film di questo tipo. L'[ipotesi](#) è indubbiamente affascinante ma, di fatto, non mi pare nè smentibile nè confermabile sulla base a quello che vediamo.

Categoria

1. Recensioni

Data

03/03/2024

Data di creazione

06/05/2023